

H. VOLTER - H.-G. BECK, *Civitas medievale. La scolastica - Gli ordini mendicanti (XII - XIV sec.)*, trad. it. di G. Mion, *Storia della Chiesa*, vol. V/1, Jaca book, Milano 1976. Un vol. di pp. LII-453.

H.-G. BECK - K. A. FINK - J. GLAZIK - E. ISERLOH, *Tra Medioevo e Rinascimento. Avignone - Conciliarismo - Tentativi di riforma (XIV - XVI sec.)*, trad. it. di G. Mion e R. Civili, *Storia della Chiesa*, vol. V/2, Jaca book, Milano 1977. Un vol. di pp. XLVI-454.

Da qualche anno la casa editrice Jaca book viene pubblicando la traduzione italiana di alcuni volumi del grande *Handbuch der Kirchengeschichte* diretto da Hubert Jedin ai quali antepone in genere una *Prefazione* all'edizione italiana affidata ad alcuni fra i più conosciuti studiosi italiani specialisti dei vari periodi storici proposti e dei quali cura l'aggiornamento bibliografico, affidato a vari conoscitori degli stessi periodi storici. I due volumi che proponiamo uscirono nella lingua originale entrambi nel 1968 ed in unico volume seppure diviso in due parti. Ed anche l'attuale traduzione presentata in due tomi, separati per ragioni di maneggevolezza, appare ugualmente giustificata, tanto più che mantiene dell'edizione originale il comune accorpamento della materia in "volume" unico. Come si vede dai titoli stessi che qualificano le due parti, il periodo storico studiato è molto ampio e va dal consolidarsi del « sistema socio-economico-culturale medievale » (vol. V/1, p. XXXV; vol. V/2, p. XXIX) ai tentativi di rinnovamento cattolico del secolo XVI, i quali « affondano » le loro radici nei periodi precedenti, come dice esplicitamente il curatore della *Storia* (cfr. vol. V/1, p. XXXVI; vol. V/2, p. XXX).

Ad uno studioso di filosofia la lettura di questi volumi può sicuramente giovare ed è per questo che li segnaliamo. Infatti la sua ricerca e la sua indagine saranno più ricche e fruttuose se da esse traspariranno buone conoscenze dell'ambito storico-culturale all'interno del quale determinate dottrine sono sorte e si sono sviluppate ed al di fuori del quale non possono talora essere intese in tutto il loro significato ed in tutta la loro ricchezza. Questi volumi, del resto, documentano un metodo di lavoro

ormai « acquisito », dice il professor Agnoletto nella *Prefazione* all'edizione italiana del volume V/2 (p. XXI), nel campo degli studi storici, il quale consiste nell'intendere la storia come il risultato di più competenze interdisciplinari che non dimentichino le interazioni esistenti fra idee politiche, economiche e sociali. Ed in questi volumi tali finalità sono tenute ben presenti, specie la prima e la terza, tanto è vero che a capitoli più schiettamente definibili di storia politica si alternano spesso capitoli di storia sociale e culturale. Basta dare un'occhiata anche solo all'indice dei due volumi per scorgere la conferma di questa affermazione. Il risultato è un insieme di dati attendibili e persuasivamente connessi e di giudizi sui comportamenti umani mai elusivi ma puntuali ed equilibrati che possono a buon diritto dirsi più che sovente affidabili e che costituiscono il solido pregio di questi due volumi. Fattori non ultimi dell'utilità dei quali sono: la bibliografia particolare, distinta in fonti e studi, posposta ad ogni capitolo; la bibliografia generale, ugualmente distinta in « fonti per la storia della Chiesa occidentale » ed « esposizioni della storia dell'occidente », ripetuta alla fine di ciascuna delle due parti, ed i due comodi indici analitici, uno per ciascun volume.

(F. De Capitani)

I. BERLIN, *Vico ed Herder. Due studi sulla storia delle idee*, Armando, Roma 1978. Un vol. di pp. 270.

Questa traduzione di *Vico and Herder. Two Studies in the History* (Hogarth Press, London 1976) esce a cura di A. Verri nella collana « Filosofia e problemi d'oggi » come volume terzo dei *Nuovi studi vichiani* a cura di G. Tagliacozzo.

Berlin è un ben noto studioso di problemi di filosofia della storia e di filosofia della cultura, già docente a Oxford e adetto di ambasciata. Dalla sua vasta esperienza non soltanto culturale e accademica ha tratto una acuita sensibilità per un'esigenza di raffronto fra fatti e idee.

La sua presente opera testimonia l'interesse che Vico ha recentemente ancora suscitato in ambiente anglosassone, cioè